

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

PSICOMOTRICITÀ

Anche in quest'anno scolastico la nostra scuola dell'infanzia attiva un percorso di attività psicomotoria rivolta ai bambini della sezione primavera. Il laboratorio sarà condotto dall'insegnante psicomotricista Isolan Marta.



COS'È LA PSICOMOTRICITÀ?

La psicomotricità è una pratica Educativa e d'Aiuto attraverso la Relazione. Si tratta di un'attività concreta, motoria, che si modella sul gioco spontaneo e sull'espressività dei bambini che vivono e sperimentano in prima persona azioni e relazioni. Nell'azione del bambino si articolano tutta la sua affettività, tutti i suoi desideri, ma anche tutte le sue possibilità di comunicazione, di concettualizzazione e di apprendimento. La conoscenza del mondo attorno a sé e il modo di apprendere si trasformano, passando dall'esperienza sensoriale ed emotiva ad una realtà guidata anche dai processi mentali.

Le modalità di comunicazione e relazione, mediate dal gioco e dal linguaggio corporeo, si trasformano in relazioni più elaborate, guidate da un linguaggio verbale arricchito di vocaboli e precisione.

In questo momento è importante favorire l'integrazione tra Corpo, Mente e Affettività, tra comunicazione verbale e non verbale, per aiutare il bambino a sviluppare le proprie abilità e una personalità armonica. La pratica psicomotoria considera quindi il bambino nella sua unità mente e corpo.

In quest'ottica la scuola dell'infanzia rappresenta un luogo privilegiato per l'osservazione di tutti i bambini e per l'azione preventiva su eventuali difficoltà linguistiche, grafiche, psicologiche, motorie e psicomotorie.

✚ **MI PIACE SE TI MUOVI. Attività psicomotoria per i bambini di 2 anni (Sezione Primavera della scuola dell'infanzia)**

I primissimi anni di vita del bambino sono decisivi, le esperienze infantili in rapporto con le persone, gli oggetti e l'ambiente circostante pongono le basi per lo sviluppo e la maturazione del bambino, condizionandone l'organizzazione globale. Dai due ai tre anni il bambino vive nella fase della scoperta e della sperimentazione, in cui mette sé stesso in primo piano. I movimenti sono grossolani, globali; le abilità linguistiche in fase di sviluppo; il gioco per lo più solitario, condiviso con l'altro principalmente per lo spazio e il materiale, meno per la relazione. I suoi bisogni sono nella pienezza del senso motorio, della sperimentazione, dell'equilibrio e disequilibrio, del movimento in tutto il suo piacere motorio, sensoriale, emotivo.

Questa è la fase in cui il bambino scopre e sviluppa il gioco simbolico, esperienza privilegiata che gli permette di mettersi in discussione e creare un dialogo tra il suo mondo interno ed esterno.

La proposta di questo percorso nasce proprio dalla necessità di mettere insieme gioco, relazione, ed esperienze sensoriali che favoriscano la costituzione di una personalità armonica, della consapevolezza di sé e del proprio corpo, della condivisione con l'altro, delle abilità cognitive e linguistiche, attraverso ciò che più stimola il bambino in questa fase di vita: il piacere sensomotorio e propriocettivo.



✚ **MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEGLI INCONTRI**

○ **RITUALE D'ENTRATA:** tutti i bambini si siedono per terra formando un cerchio. Questo permette loro di assaporare gradualmente la stasi e l'ascolto, di trovare la misura del proprio limite; è il luogo dell'attesa e dell'immobilità. In esso, infatti, non vi è attività di gioco, ma è il momento nel quale i bambini possono prepararsi all'emozione dell'attività ludica che avverrà successivamente. Dopo il rituale d'entrata il "Via!" pone fine all'attesa del desiderio di giocare: inizia la fase dell'espressività motoria, si parte alla distruzione di alcune torri di gomma piuma, tutti insieme, liberando un'intensa emozione collettiva. Il piacere di distruggere allevia le tensioni toniche del bambino, procurate da emozioni trattenute, il piacere sensomotorio sollecita le percezioni tattili e visive, la stimolazione dei muscoli deputati all'equilibrio, permette al bambino di sperimentare il piacere di sentirsi unico all'interno di un ambiente che gli fornisce sicurezza. La ripetizione di queste esperienze sono necessarie per fargli superare le esitazioni e le resistenze tonico emozionali, permettendo così ai bambini di muoversi con la totalità del loro corpo, investendolo affettivamente e stimolandolo a livello percettivo.

Questa è un'attività fortemente limitata nei bambini

di oggi, i quali sono spesso contenuti nei movimenti e hanno poche possibilità di giocare col proprio corpo, utilizzando ogni loro parte. Con i giochi senso-motori il bambino sperimenta attività motorie globali come arrampicarsi, scivolare, cadere, tuffarsi, fare capriole... I giochi tonico-emozionali permettono al bambino di sperimentare attività come sprofondare, spingere e respingere trattenere e lanciare; attività che interessano la tonicità, la sensibilità labirintico-vestibolare e che fanno vivere al bambino intense esperienze a livello emozionale. Nei giochi simbolici il bambino "fa finta di ...": i materiali, così come lo spazio e le persone sono trasformati in funzione del gioco (case, mamma, papà, trappole, mostri, lupi...), il gioco simbolico rinvia ai temi dell'avere - non avere, dell'essere presi o sfuggire, dell'essere visti o di nascondersi. Questi giochi, quindi, oltre a permettere al bambino di esprimersi senza la preoccupazione di essere giudicato, danno la possibilità di trasformare la realtà in base alle proprie paure e ai propri piaceri. Segue la fase del gioco guidato, quella in cui è la Psicomotricista a proporre un tipo di gioco più strutturato, che possa favorire la sperimentazione e l'apprendimento. La seduta termina con la fase dell'attività grafica-plastica. In questo momento, il bambino, attraverso le attività di manipolazione, le costruzioni di legno, il disegno, il linguaggio, prende distanza e rielabora a livello cognitivo le azioni e le emozioni vissute nella seduta. Le attività di costruzione e disegno permettono di accedere ad un altro livello di simbolizzazione e decontrazione. La condivisione in un clima di accettazione favorisce la comunicazione e la coesione del gruppo. L'attività grafica-plastica si può sostituire/integrare con il rilassamento, un momento che permette ai bambini di scaricarsi, acquisire una maggiore capacità di controllo, di distensione, di percezione del proprio corpo. I bambini di 5 anni (Terzo anno), dopo la prima fase di gioco spontaneo, avranno la possibilità di sperimentare a livello corporeo l'equilibrio, lo spazio ed il tempo vissuto, la lateralizzazione, il ritmo, il tono, la postura, la prensione e tutti i prerequisiti di base alla scrittura. Durante la fase finale di attività grafica-plastica per questi gruppi è prevista la riproduzione grafica di ciò che è stato vissuto a livello corporeo durante il gioco. In questo modo l'attività di psicomotricità sarà integrata con la grafomotricità. Durante gli incontri si osserveranno il comportamento spontaneo dei bambini e la relazione con i compagni. La durata degli incontri sarà di circa 45/60 min. a gruppo a cadenza settimanale, in accordo con le Insegnanti e la Coordinatrice.

OBIETTIVI GENERALI

Favorire l'espressività psicomotoria ed emotiva, la conoscenza, la sperimentazione e la consapevolezza di sé e del proprio corpo. Promuovere le abilità motorie secondo gli obiettivi previsti per le fasce d'età, la sicurezza e la libertà dei movimenti corporei. Stabilire delle relazioni positive con lo spazio, gli oggetti, il gruppo dei pari e lo psicomotricista anche attraverso situazioni di socializzazione e attività condivise dal gruppo.

OBIETTIVI SPECIFICI

Per i bambini di 2 anni (Sezione Primavera della Scuola dell'Infanzia):

- Vivere il piacere sensomotorio in uno spazio e un tempo dedicato, privilegiato;
- Favorire la conoscenza, la sperimentazione del corpo nella sua totalità e nelle sue componenti;
- Favorire l'organizzazione della motricità funzionale;

- Dare la possibilità al bambino di potenziare la coordinazione motoria e gli schemi motori di base;
- Favorire la capacità di comunicare, attraverso il linguaggio verbale e non verbale, con l'altro;
- Favorire l'espressione dell'emotività.

VERIFICA E RESTITUZIONE FINALE

Si precisa che le osservazioni fatte sono da considerarsi relative all'età del bambino in quel momento specifico dello sviluppo. Nel caso si evidenzi una situazione a rischio, i genitori saranno invitati a proseguire in successivi approfondimenti. Sulla base di questi, verranno offerte appropriate indicazioni o verrà suggerito di attuare un eventuale percorso in una struttura differente.



LABORATORIO DI PROPEDEUTICA MUSICALE

La scuola propone da qualche anno un laboratorio di propedeutica musicale realizzato dall'insegnante Aldegheri Claudia, laureata in Canto Operistico e Cameristico e attualmente diplomanda in Musiciterapia ad orientamento psicodinamico relazionale; svolge attività di insegnamento in ambito scolastico in varie fasce d'età: lattanti, asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria; formatrice per insegnanti.

Il laboratorio attivato nella nostra scuola è rivolto ai bambini della sezione primavera e ai bambini di tre anni della scuola dell'infanzia, per un totale di 15 incontri della durata di 45 minuti, a cadenza settimanale.

- INTRODUZIONE AL LABORATORIO ESPRESSIVO MUSICALE

Il laboratorio espressivo musicale utilizza l'elemento corporeo sonoro musicale in ambito di prevenzione potenziale (in quanto stimola qualcosa che è potenzialmente presente in via di scoperta) per influire in modo positivo sulla qualità della vita promuovendo salute, socializzazione e cultura per agevolare la scoperta di nuovi canali di comunicazione utili per sviluppare la relazione intersoggettiva tra le persone.

- METODOLOGIA E ORIENTAMENTO TEORICO

La cornice teorica a cui fa riferimento l'intervento proposto è di tipo psicodinamico-relazionale, si fonda sui concetti di intersoggettività e sintonizzazione affettiva definiti dalla psicologia di Daniel Stern, ed attinge da un punto di vista metodologico alla musicoterapia di Rolando Benenzon, che prevede l'instaurazione della relazione attraverso l'elemento corporeo-sonoro-musicale in un contesto prevalentemente non verbale e non direttivo.

La relazione intersoggettiva definita da Stern è fondamentale per lo sviluppo psicologico e l'organizzazione del Sé di ogni individuo e si manifesta nella prima infanzia nella volontà del bambino di condividere un'esperienza con la madre. Stern codifica questa volontà come "compartecipazione all'attenzione", individuando tre momenti specifici: compartecipazione all'attenzione, compartecipazione delle intenzioni, compartecipazione degli affetti. In queste tre situazioni il bambino si dimostra in grado di comunicare e stabilire una relazione intersoggettiva senza utilizzare la comunicazione verbale, attraverso il gesto, la postura, lo sguardo, il sorriso, le azioni e le vocalizzazioni.

Questo tipo di esperienze sono presenti nel contesto musicoterapeutico: compartecipazione di attenzione quando l'elemento sonoro musicale conduce ad attenzione congiunta di musicoterapista e bambino verso uno specifico elemento sonoro musicale; compartecipazione di intenzione quando il bambino in rapporto con il musicoterapista pone all'attenzione un dato elemento sonoro musicale, mettendo in luce un desiderio, un'intenzionalità comunicativa espressa dal gesto-suono e quindi non è casuale ma consapevole; compartecipazione affettiva in cui si assiste ad un coinvolgimento affettivo ed emotivo perché è presente la condivisione di un'emozione.

- TECNICA

- Improvvisazione libera corporeo-sonoro-musicale mediante la manipolazione spontanea degli strumenti musicali e uso della voce;



- Dialogo sonoro che rispetti l'alternanza dei turni e i tempi di attesa;
- Imitazione;
- Giochi di improvvisazione vocale.

- OBIETTIVI

- Favorire la relazione tra compagni attraverso la scoperta degli elementi musicali suono-ritmo-melodia-armonia;
- Stimolare la consapevolezza del ritmo attraverso l'uso del corpo coadiuvato da esercizi ritmici che prevedono l'affiancamento della sillabazione di filastrocche;
- Stimolare divertimento e sviluppo della capacità di comunicare cantando o recitando a ritmo.

- STRUTTURA DEGLI INTERVENTI E MATERIALI

- Momento iniziale di saluto e accoglienza;
- Esplorazione del setting e libera improvvisazione;
- Momento conclusivo e saluto.

Si utilizzano strumenti musicali di facile manipolazione, di piccole-medie dimensioni, convenzionali e non convenzionali come membranofoni, metallofoni e percussioni.

